Anche se i potenti siedono e mi calunniano, il tuo servo medita i tuoi decreti. I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri. R

Lettura del libro dei Proverbi (4, 1-9)

Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre / e fate attenzione a sviluppare l'intelligenza, / poiché io vi do una buona dottrina; / non abbandonate il mio insegnamento. / Anch'io sono stato un figlio per mio padre, / tenero e caro agli occhi di mia madre. / Egli mi istruiva e mi diceva: / «Il tuo cuore ritenga le mie parole; / custodisci i miei precetti e vivrai. / Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; / non dimenticare le parole della mia bocca / e non allontanartene mai. / Non abbandonarla ed essa ti custodirà, / amala e veglierà su di te. / Principio della sapienza: acquista la sapienza; / a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza. / Stimala ed essa ti esalterà, / sarà la tua gloria, se l'abbraccerai. / Una corona graziosa porrà sul tuo capo, / un diadema splendido ti elargirà».

Lettura del Vangelo secondo Matteo (5, 20-26)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Sabato 7 marzo 2020

Lettura del profeta Osea (6, 4-6)

Così dice il Signore Dio: / «Che dovrò fare per te, Èfraim, / che dovrò fare per te, Giuda? / Il vostro amore è come una nube del mattino, / come la rugiada che all'alba svanisce. / Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, / li ho uccisi con le parole della mia bocca / e il mio giudizio sorge come la luce: / poiché voglio l'amore e non il sacrificio, / la conoscenza di Dio più degli olocausti».

Salmo (dal Salmo 111)

Beato l'uomo che teme il Signore

Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Prosperità e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. R

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. R

Sicuro è il suo cuore, non teme. Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria. R

Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (13, 9_b-14)

Fratelli, qualsiasi altro comandamento si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (12, 1-8)

In quel tempo. Il Signore Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio vìolano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

La tua Parola è 'Luce ai nostri passi'

Lunedì 2 marzo 2020

Inizia la lettura del libro della Genesi (2,18-25)

In quei giorni. Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta / è osso dalle mie ossa, / carne dalla mia carne. / La si chiamerà donna, / perché dall'uomo è stata tolta». / Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. / Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

Salmo (Salmo 1)

Chi segue il Signore avrà la luce della vita

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte. R

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene. R

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio né i peccatori nell'assemblea dei giusti, poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina. R

Inizia la lettura del libro dei Proverbi (1, 1_a.20-33)

Proverbi di Salomone. / La sapienza grida per le strade, / nelle piazze fa udire la voce; / nei clamori della città essa chiama, / pronuncia i suoi detti alle porte della città: / «Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza / e gli spavaldi si compiaceranno delle loro spavalderie / e gli stolti avranno in odio la scienza? / Tornate alle mie esortazioni: / ecco, io effonderò il mio spirito su di voi / e vi manifesterò le mie parole. / Perché vi ho chiamati ma avete rifiutato, / ho steso la mano e nessuno se ne è accorto. / Avete trascurato ogni mio consiglio / e i miei rimproveri non li avete accolti; / anch'io riderò delle vostre sventure, / mi farò beffe quando su di voi verrà la paura, / quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, / quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, / quando vi colpiranno angoscia e tribolazione. / Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, / mi cercheranno, ma non mi troveranno. / Perché hanno odiato la sapienza / e non hanno preferito il timore del Signore, / non hanno accettato il mio consiglio / e hanno disprezzato ogni mio rimprovero; / mangeranno perciò il frutto della loro condotta / e si sazieranno delle loro trame. /

Sì, lo smarrimento degli inesperti li ucciderà / e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; / ma chi ascolta me vivrà in pace / e sarà sicuro senza temere alcun male».

Lettura del Vangelo secondo Matteo (5, 1-12a)

In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: / «Beati i poveri in spirito, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati quelli che sono nel pianto, / perché saranno consolati. / Beati i miti, / perché avranno in eredità la terra. / Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, / perché saranno saziati. / Beati i misericordiosi, / perché troveranno misericordia. / Beati i puri di cuore, / perché vedranno Dio. / Beati gli operatori di pace, / perché saranno chiamati figli di Dio. / Beati i perseguitati per la giustizia, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Martedì 3 marzo 2020

Lettura del libro della Genesi (3, 1-8)

In quei giorni. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

Salmo (Salmo 118, 1-8)

Beato chi è fedele alla legge del Signore

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. R

Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie. Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. R

Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi. R

Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi. Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai. R

Lettura del libro dei Proverbi (3, 1-10)

Figlio mio, / non dimenticare il mio insegnamento / e il tuo cuore custodisca i miei precetti, / perché lunghi giorni e anni di vita / e tanta pace ti apporteranno. / Bontà e fedeltà non ti abbandonino: / légale attorno al tuo collo, / scrivile sulla tavola del tuo cuore, / e otterrai favore e buon successo / agli occhi di Dio e degli uomini. / Confida nel Signore con tutto il tuo cuore / e non affidarti alla tua intelligenza; / riconoscilo in tutti i tuoi passi / ed egli appianerà i tuoi sentieri. / Non crederti saggio ai tuoi occhi, / temi il Signore e sta' lontano dal male: / sarà tutta salute per il tuo corpo / e refrigerio per le tue ossa. / Onora il Signore con i tuoi averi / e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; / i tuoi granai si riempiranno oltre misura / e i tuoi tini traboccheranno di mosto.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (5, 13-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Mercoledì 4 marzo 2020

Lettura del libro della Genesi (4, 1-16)

In quei giorni. Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

Salmo (Salmo 118, 9-16)

Pietà di me, o Dio: purificami con la tua parola

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola. Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. R

Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te. Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. R

Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca. Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze. R

Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie. Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola. R

Lettura del libro dei Proverbi (3, 19-26)

Il Signore ha fondato la terra con sapienza, / ha consolidato i cieli con intelligenza; / con la sua scienza si aprirono gli abissi / e le nubi stillano rugiada. / Figlio mio, custodisci il consiglio e la riflessione / né mai si allontanino dai tuoi occhi: / saranno vita per te / e ornamento per il tuo collo. / Allora camminerai sicuro per la tua strada / e il tuo piede non inciamperà. / Quando ti coricherai, non avrai paura; / ti coricherai e il tuo sonno sarà dolce. / Non temerai per uno spavento improvviso, / né per la rovina degli empi quando essa verrà, / perché il Signore sarà la tua sicurezza / e preserverà il tuo piede dal laccio.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (5, 17-19)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Giovedì 5 marzo 2020

Lettura del libro della Genesi (4, 25-26)

In quei giorni. Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». Anche a Set nacque un figlio, che chiamò Enos. A quel tempo si cominciò a invocare il nome del Signore.

Salmo (Salmo 118, 17-24)

Proclamate tra i popoli le opere del Signore

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola. Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. R

Forestiero sono qui sulla terra: non nascondermi i tuoi comandi. Io mi consumo nel desiderio dei tuoi giudizi in ogni momento. R

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti, che deviano dai tuoi comandi. Allontana da me vergogna e disprezzo, perché ho custodito i tuoi insegnamenti. R